



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE & REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sestennale L. 2000 — Spedizione in C. C. P.

Per rimessi usare il Conto Corrente Postale 6-5829

intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

La Caccia ai Colombi

Un gruppo di appassionati della caccia ai colombi con le reti, allo scopo di non far languire la vecchia tradizione, ha deciso, simpatica emozione con i fautori del gioco di Monte Croce, gestito dalla locale Azienda di Soggiorno, di organizzare la stessa caccia anche

nelle località di Arco, Borrelli, Campitello.

Plaudiamo alla bella iniziativa ed... è buco al lupo!

Al prossimo numero daremo i nomi di coloro che si sono distinti nella iniziativa e di quelli che entusiasticamente hanno contribuito.

allo stesso E. A. Mario che è sempre brillante e fecondissimo. G. Aliperti, G. Bernardo, P. M. Cardaroli, V. Catruano, N. di Lutio, S. Di Pietro, M. di Todorò, P. Fiorelli, T. Gentili, A. Melina, A. Sacquegna, Modestino Sessa; per la musica, sempre E. A. Mario, poi F. Crisciano d'Oria, A. de Cristoforo, G. Esposito, A. Lamantio, V. Vitone.

Il volume di grande formato, con 60 pagine, contenente parole e musiche di ogni canzone, costa lire 400, L. 40 costa invece il libretto delle sole parole.

Entrando le pubblicazioni possono acquistarsi a Cava presso l'Edicola Rondinella, e per richieste dirette ci si può rivolgere al Comm. E. A. Mario, Viale Elena 30 - Napoli.

PAGAMENTO IMPOSTA ENTRATA

Ricordiamo che entro tutto venerdì 30 settembre bisogna effettuare il pagamento della tassa rata l'posta Entrata 1949 presso l'Ufficio Postale.

Le Palazzine Comunali

Alla presenza di un funzionario del Provveditorato Opere Pubbliche, sulla Casa Comunale si sono svolte le operazioni di gara per l'appalto della costruzione delle due palazzine per i dipendenti del Comune.

Alla gara hanno partecipato parecchie Dite casevi e forestiere. I lavori, il cui importo ascende a trenta milioni, sono stati così aggiudicati alla Ditta Amedeo Albano che ha fatto il maggior ribasso. La

Ditta Albano è nota ed apprezzata

per l'assegnazione della somma avverrà con deliberazione di un apposito Comitato che avrà sede presso l'Amministrazione Comunale di Cava.

Il premio di bontà Antonio Amabile

Le onoranze all'Avv. Grand Uff. Antonio Amabile, non si concluderanno con l'imponente e commovente manifestazione di popolo doloroso che accompagnò la salma nell'ultima dimora, il 14 agosto 49, ma sono continue e continuano nel ricordo dei vivi: e questo è il miglior premio che l'uomo possa subire.

Alla nostra Conciliazione, infatti, la prima udienza successiva alla dispartita dell'Avv. Amabile, fu suspira in segno di lutto, ed il Conciliatore Capo Avv.

Luigi Mascolo illustrò ai presenti la figura dello Ufficio che per lunghi anni aveva anche retto l'Ufficio di Conciliazione incontrando sempre più larga simpatia ed amministrando la giustizia con amore, così come va ammiratissimo dal giudice più popolare. Pochi giorni dopo, anche la seconda udienza della nostra Pretura fu suspira in segno di lutto e l'Avv. Domenico Pizzati, decano della classe forense, rievocò con commossa e commoventi parole la figura dello Scamposai, il Pretore Dr. Giuseppe Buzzolino, associò al lutto della classe forense.

Il "Piccolo Corriere" Quindicinale di Previdenza Familiare, edito a Napoli, ha dedicato tutto il suo numero doppio

del 12-9-49 alla esaltazione della nobile figura di Don Antonio Amabile con ampia逞さ on funerali e con documentazioni fotografiche. Lo stesso foglio riproduce un nobile articolo commemorativo, dovuto alla pena del concittadino Avv. Pietro de Cicco.

Soleni funerali in suffragio dello Scomparso si sono celebrati il giorno 14 in Napoli nella ricorrenza del Trigesimo, ed in quella occasione la Direzione Meridionale della "Compagnia Tirrena di Assicurazioni" ha deciso di devolvere annualmente, per cinque anni, salvo eventuali proroghe, la somma di L. 150 mila da assegnare a una, due o massimo tre famiglie bisognose di Cava, nell'anniversario della morte di Don Antonio Amabile.

Alla iniziativa è stato dato il nome di "Premio della Bontà" proprio perché premia la bontà d'animo sempre mostrata in vita dal caro Don Antonio, ed a noi ci piace rivederlo ora più che mai sorridente con quel suo sorriso largo, gioiale, confidenziale e confortevole per tutti. L'assegnazione della somma avverrà con deliberazione di un apposito Comitato che avrà sede presso l'Amministrazione Comunale di Cava.

Il «Giro dei Tre Mari»

Mercoledì 28 settembre nella mattina, il Giro Ciclistico dei Tre Mari toccherà il traguardo di Cava dei Tirreni, traguardo che sarà posto sulla Strada Nazionale all'altezza di Via Atenoli (vicino a Villa Alba) onde consentire al pubblico uno ottima visuale ed ai ciclisti un conveniente tratto di volata.

Preghiamo il Comando dei Vigili Urbani di predisporre come sempre un accurato servizio di discipline del pubblico, dato la grande importanza della manifestazione e l'interesse che essa ha suscitato anche a Cava.

Il Comitato del Premio di Traguardo si riunirà lunedì sera presso il negozio di articoli sportivi Punzi, ed i Componenti son pregati di intervenire per fissare le ultime modalità.

Per non importunare la massa degli sportivi abbiamo limitato la raccolta del premio di traguardo a soli pochi volonterosi, ai quali va la nostra gratitudine.

Ora, sia per la segnalazione del Giro e sia per le altre manifestazioni ciclistiche future, occorre uno striscione di tela bianca di metri quattro per centimetri ottanta. Sa-

remmo grati al commerciante od allo sportivo che volesse tenderci beneamente di offrire questa tela in dotazione dello sport cav se entro tutto domani, lunedì, consigliandola al Dott. Rag. Pietro Puni che ne imbarrebbe deposito.

Ad eliminare oggi a equivoco, chiamiamo che il percorso de la tappa Salerno-Sorrento è il seguente: Salerno-Vietri-Cava dei Tirreni-Nocera Inferiore-Passo di Chiazi-Maiori-Arco-Sorrento.

Stiamo quindi tranquilli: Cavesi, che il Giro senz'altro passerà per Cava dei Tirreni.

La Piedigrotta 1949 di E. A. Mario

Ogni anno il Comm. E. A. Mario puntualmente pubblica le nuovi canzoni da lui lasciate nella Piedigrotta Napoletana, ed ogni anno, nella sua squisita cordialità per noi, non dinuncia di inviarne il volume in omaggio.

Quest'anno si presenta rivestito di una bella copertina giallo-marrone riproducendo alcune margherite fotografate dal Comm. Giulio Parisi, nostro notissimo concittadino di adozione.

Alla Piedigrotta di E. A. Mario

hanno collaborato: per i versi, oltre

Sua Altezza Serenissima il Principe Regnante del Liechtenstein, Gran Maestro dell'Ordre Militare de la Liberté ha conferito la Commenda ai concittadini Avv. Domenico Apicella ed Ernesto Coda.

Tale onorificenza, che corona lunghe fatiche giornalistiche e letterarie, sia di sprone a quanti altri hanno le possibilità di ben meritare.

Il Consiglio Comunale...

Gennarino studia la Storia

Starvi a dire, miei cari lettori, tutta la mia gioia nel ricevere Gennarino dopo un breve periodo di lontananza, mi sembra superfluo per ciò che avete cuore e fantasia. Quante espressioni di sincera affetto, quale parola antica ma sempre nuova se riportate da spontaneità di sentimenti.

Ma io per soddisfare tutti lettori curiosi riporto alla meglio la parte più interessante del nostro colloquio.

Domando a Gennarino:

- Nocita? Ecco la tragica domanda!

- Nocita? caro professore, il mondo è sempre vecchio e sempre nuovo; cammina anche senza di voi, senza di me; voi ci credete che se l'assessore x o y fa qualche sciocchezza sia una novità, invece, caro professore, di sciocchezze, se ne sono fatte sempre... non vi pare?

- Oh veramente, Gennarino! vedo però che stai diventando più sapiente... (non è vero, Gennarino è stato sempre sapiente o savio, come vuole qualche professore barboso! n. d. r.)

- «Professo», vi dico la verità, mi sto leggendo un po' di storia, io penso che conoscendo un po' meglio la storia ci si può ragionar meglio, (pover'uomo, come s'illude! n. d. r.) anzi talvolta se non sai dove è nata e dove è morto Ferrantini c'è pericolo di perdere il pane e sei ritenuuto un asino... 'na ciuccio!

- «Va bene, va bene; capisco e che hai imparato?

- «Un po' di tutto: le vittorie di Cesare, quelle di Napoleone e quelle più moderne di... Don Albino...»

- «Nientemeno Don Albino, Cesare e Napoleone, ma che c'entra Don Albino?..»

- «C'entra e come! Don Albino, e il duce (con la d minuscola, n. d. r.) di Passiano e ha dichiarato guerra al Comune di Cava per due lampadine (non ci fu forse la guerra tra Molena e Bologna per una secchia rapita?) ed ha vinto: Don Albino ha vinto! Passiano avrà dunque due lampadine e molta più luce... viva Don Albino!»

- «Bravo Gennarino, sei ora 'na persona colla... e al Consiglio Comunale che si dice?

- «Niente, professore, ci sta Don Carlino...»

- «Chi? Don Carlino il luciano, quello che parla sempre, s'oppone e collabora, strilla o s'acquista, s'alza e poi si decide (è logico che quando uno s'alza, poi si deve sedere n. d. r.)

- «Sì, proprio lui (non l'altro Lui, n. d. r.), ma adesso, poveretto, è l'unica noce nel sacco!»

- «Ma, Gennari, l'unica noce nel

sacco non fa rumore, ti pare, e Don Carlino fa molto rumore...»

- «Già, ma è come un suono di tromba che si perde nella valle... di S. Lucia!»

GIORGIO LISI

Acchiappatèlo, 'o mariuolo!

La donna, tal Pur gente Maria Vincenzo da S. Arcangelo, che era intenta, verso le ore 12 di giorno scorso, a letticare col verdumato, al mercato, perché voleva tirare sul prezzo, non s'avvide che un'abile mano furtiva le aveva sottratto il portafogli dalla tasca del mantellino, se non quando il portafogli era già passato nelle tasche del laduncolo, un garzoncello che si era fermato a guardare letticare, con l'aria più innocente di questo mondo.

— Acchiappatèlo 'o mariuolo! Acchiappatèlo! — prese a gridare la donna, ed il primo a lanciarsi all'inseguimento fu il verdumato che c'era rimasto corto per il fatto che proprio sotto agli occhi l'avevano fatta alla sua cieata ed a lui.

Poi presero a correre i Vigili Urbani Vincenzo D'Amore e Gennaro Bisogno, attratti dai gridi della donna, e dietro al fuggitivo incominciò a formarsi una coda strillante, che andò a mano a mano ingrossandosi lungo il vicolo S. Rocco, e da qui lungo il Corso verso Via Mazzini.

E i neozionisti uscirono dai neozionisti, seguiti dagli avventori, che crederotto che stesse succedendo il finimondo.

Vistosi ormai raggiunto, il fuggitivo cercò scampo nel palazzo Giordano, ed i Vigili gli tennero dietro, mentre la folla strillante si fermò davanti al portone ad attendere l'esito della battuta. E quando i Vigili ricomparvero col laduncolo, che avevano scovato sul soppreno del palazzo, la folla prese a battere le mani ed a gridare: « Evvia i Vigili Urbani! »

Così Ragone Vincenzo di Alfonso, di anni 18 da Cava dei Tirreni, fu assicurato alla Giustizia per il reato di furto con destrezzza; la donna riebbe il suo portafogli, che conteneva 1570 lire; il verdumato ritornò al mercato; i commercianti e gli avventori rientrarono nei neozionisti, e la folla, dopo aver a lungo commentato il fatto e discusso sui numeri per il lotto, prese a dispersi... ma per alcuni minuti si era «attrovata 'a Cava! »

Attraverso la Città

Verifica pesi e misure

Con pubblico manifesto la Prefettura ha reso noto che la verifica dei pesi e delle misure per il biennio 1949-50 avrà luogo per Cava dei Tirreni nei giorni 24 e 25 ottobre p. v.

Nel pattinaggio a rotelle

Sempre in tema di pattinaggio, la Sezione H e P. dell'U.S. Cavae ci prega rivolgere, a quanti hanno contribuito per la partecipazione dell'atleta Monaco Leonardo ai Campionati mondiali di Ferrara, i più vivi ringraziamenti, e segnatamente al Credito Commerciale Tirense e dipendenti, alla Banca Cavae e dipendenti, all'industriale Cav. Nicola Biagioli al Comm. Adolfo Accarino, al N. U. Marchese Torre, agli impiegati dell'E.C.A., al seg. Ippolito Canonico, alla Gelaterie Ferrai e al sig. Paolillo Gerardo per le loro notevoli offerte.

Premiazione atleti partecipanti alle gare di pattinaggio del giorno 2 corr.

Alla pista dell'Hotel Maiorino, con l'intervento del Sindaco e dei rappresentanti della Federazione Grimaldi e Lettieri. Manifestazione comunque è generale.

Distribuzione di diplomi e doni alle genitori e giovani partecipanti.

Adelante, Pedro!

Ci risulta che il nuovo negozio Piaggio non può ancora aprire i battenti perché non ancora gli è stato concesso il benestare dal Comune sul progetto per la mostra, malgrado il progetto fosse stato presentato da una quindicina di giorni.

Non è la prima volta che lamentiamo tale lentezza; ci auguriamo solo che la lentezza del Comune non neutralizzi il nostro incitamento ai commercianti.

Elezioni nella Sezione Mutuali

Nell'Assemblea straordinaria della Sezione Mutuali ed Invalidi di guerra di Cava, è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo, che è così risultato:

Col. Papa Enrico, presidente; Ten.

Col. Degli Esposti Mario, vice-presidente;

Palmeri Francesco, segretario;

Cap. Moccia Antonio, econo. io;

Prof. Lisi Giorgio, Avv. Petri Alfredo, Di

Marino Domenico, consiglieri;

Campagnolo Mario, Vignes Francesco, Vil-

lucci

Non è la prima volta che lamentiamo tale lentezza; ci auguriamo solo che la lentezza del Comune non neutralizzi il nostro incitamento ai commercianti.

FOGLIANO

NAPOLI - Pizzofalcone 2 - Telefono 60670 - NAPOLI

MOBILI 20 RATE

SICFITAL COMO

ARTRITE REUMATISMI LOMBAGGINE

UROZERO

IN TUTTE LE FARMACIE

STUDIO STORICO DI VINCENZO CAMMARANO

CAVA NEI SECOLI

(Continuazione a pag. preced.)

tempo 1881 - 1901, di 2318 unità. E' un aumento notevole, dovuto alle migliorative condizioni sociali ed al crescente sviluppo industriale che fin d'allora cominciò ad avere Cava.

Il 10 giugno 1911 fu fatto il quinto censimento. La popolazione presente del Comune di Cava risultò di 24108 abitanti con un aumento, nel decennio 1911-1911, di 427 unità. Tale bassissima cifra, se pur in parte deve attribuirsi ad una relativa diminuzione di natalità, trova la sua maggiore ragione nel moto emigratorio, notevolmente cresciuto in questo primo decennio del secolo nostro.

Il 1 dicembre 1921 fu fatto il sesto censimento nazionale. La popolazione del Comune di Cava ammontò a 26729 abitanti con un aumento, nel decennio 1911-1921, di 2621 unità. Si tratta di un incremento veramente notevole, specie se si pensa che in questo periodo divampò e si conclude la prima guerra mondiale (1915-1918), la quale procurò alla lavoriosa popolazione cavense,

come a tutto il popolo italiano, tanti disagi e tanti lutti.

Il 21 aprile 1931 fu fatto il settimo censimento nazionale. La popolazione presente del Comune di Cava risultò di 30108 abitanti, con un aumento, nel decennio 1921-1931, di 3/79 unità. Questo notevole incremento fu determinato sia dalla natalità sempre crescente, dovuta anche al totale ritorno dei soldati e dei prigionieri alle loro case, sia dal crescente numero d'immigrati permanenti nel territorio del Comune, qui richiamati dalle sempre maggiori esigenze della vita industriale e commerciale, ma in specialità dalla bellezza e salubrità del paese.

L'ottavo e ultimo censimento fatto in Italia fu quello del 21 aprile 1936. A tale data la popolazione presente del Comune di Cava risultò di 32584 abitanti, con un aumento di 2076 unità rispetto al censimento precedente; e non è poco cosa, se si pensa che si trattò appena un quinquennio.

Nel decennio 1936-1946 la popolazione di Cava e dei suoi villaggi ha riportato un aumento di 4614 unità raggiungendo la cifra di 37198. Non si dimostrerà che questo fatale decennio ha conosciuto gli orrori, le distruzioni e le stragi della più grande guerra che la storia ricordi, e Cava dei Tirreni ne ha avuto grandi e violente ferite nelle carni dei suoi figli e nella bellezza delle sue case e della sua terra.

lani Luigi, sindaci effettivi; Cav. Fata Augusto, Pagliuca Allone, sindaci supplenti; Avv. Paolo Santacroce e Dott. Galgano Claudio rispettivamente delegato e vice-delegato al Congresso Nazionale.

Miss Cava - Salerno - Campania

T'hanno fatta reginella
per 'ste grazie e 'ste belità;
Tu sì, bella, n'è a c'chiù bella
tu sì e Miss... e sì città.
Tieni s'uccchie e stia via; chella
s'è fatte per guardia,
mimme a tanto ti s'chella
che stia core a scatà.

Sotto a 'stu cielo blu
quanta chelicchia!

Cu 'sti balli e 'sta tarantella
nu facciamo 'sta festa pe' te!
Io vuria da sta vucchella
nu vanello sultante per me!
Chesta sera pure ammore
è felice e vo' canta,
Nu facciamo 'sto core
e cu sta Miss vultummo abballà!

Questa canzone fu lanciata a Villa Natale di Salerno in occasione della elezione di Miss Salerno, in omaggio alla Signorina Linda Capossi (Miss Cava 49) eletta Miss Salerno 49 e poi ancora Miss Campania 49.

Le parole sono di Bernardo Guido e la musica di Matteo Crispino, entrambi compositori salernitani.

IL CERVINO

Celebre Monte delle Alpi Pennine, la domina con la sua mole piramidale la Conca di Breno nella Valtellina (Aosta). E' alto m. 4478 e fu scalata la prima volta nel 1865.

Ecco l'impressione che ce ne ha trascritta il nostro concittadino Alfonso Siso su di una cartolina di saluti inviate il 15 8 49.

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacravera il cielo,
e brandelli d'aria gli cedevano ai piedi,
E mi sembrava un Dio
terribile e possente.

La purezza delle sue linee
mi ha carezzato gli occhi
e la sua risposta lo spirto.
Ed ho creduto a qualcosa:
al belloza, forse,
od alla pace dei sensi

sulla terra!

L'ho visto!

Con la panta lacr